



REGIONE DEL VENETO

INAIL

 **tute.LA**
tutela della salute dei lavoratori autonomi

LAVORATORE AUTONOMO



SANO

SICURO

INFORMATO



**SEMINARIO
CONVEGNO**

4 luglio 2012

ore: 9.30 - 13.30

Sala conferenze palazzo grandi stazioni
Venezia

**La promozione della salute
e della sicurezza nei luoghi di lavoro
per i lavoratori autonomi**



REGIONE DEL VENETO

IL PROGETTO



Piano Regionale Prevenzione 2010-2012

Progetto n° 2.2.11

**“Promozione della salute e della
sicurezza nei lavoratori autonomi”**

Responsabile:

Daniela Marcolina

Direttore SPISAL ULSS n. 1 Belluno



- 1. Le motivazioni del progetto regionale**
- 2. La normativa in materia di sicurezza sul lavoro e il lavoratore autonomo**
- 3. Le azioni del progetto:**
 - 1. La campagna informativa**
 - 2. La sorveglianza sanitaria**
 - 3. I corsi di formazione**



REGIONE DEL VENETO

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO



La diffusione numerica dei Lavoratori Autonomi nei vari settori produttivi è sempre più in aumento

Il numero degli infortuni sul lavoro di questa categoria di occupati è elevato è ciò merita particolare attenzione sia in termini di danno, che di costi sociali ed economici

I Lavoratori Autonomi sono esposti a rischi per la propria salute e sicurezza al pari o in misura maggiore rispetto ai lavoratori dipendenti

Interfacendosi ed interagendo con altre persone, i Lavoratori Autonomi possono incidere, e anche compromettere, la sicurezza sui luoghi di lavoro.



REGIONE DEL VENETO

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO



I Lavoratori Autonomi attualmente non sono coperti dalle direttive comunitarie specifiche per i rischi da lavoro, anche se esiste una raccomandazione (2003/134/CE)

La normativa Italiana in materia di sicurezza sul lavoro li considera solo parzialmente

Il Lavoro Autonomo risente ancora di una carenza per quanto riguarda gli indirizzi, le azioni e gli strumenti per dare adeguate risposte alle esigenze di sicurezza di questo ambito del mercato del lavoro.



REGIONE DEL VENETO

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO



Esperienze sul campo indicano che i Lavoratori Autonomi vedono la “sicurezza sul lavoro” solo come un adempimento formale

Pochi Lavoratori Autonomi percepiscono la sicurezza sul lavoro come una “tutela della loro integrità psicofisica”

Finora il ruolo delle Associazioni, degli Ordini o Collegi e degli Enti in genere è stato poco incisivo ai fini della formazione e delle altre azioni di tutela nei confronti dei lavoratori autonomi in materia di sicurezza sul lavoro



REGIONE DEL VENETO

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO



Piano Regionale Prevenzione 2010-2012

Progetto 2.2.11

“Promozione salute e sicurezza del Lavoratore Autonomo”

Riduzione degli infortuni sul lavoro

Miglioramento delle condizioni di salute

Rafforzamento della tutela della salute e
della sicurezza sul lavoro

Con azioni educative e di sorveglianza sanitaria



REGIONE DEL VENETO

I BENEFICIARI DEL PROGETTO



D.Lgs. 81/2008, articolo 21

- Lavoratori autonomi in genere (art 2222 del C.C.)
- Componenti dell'impresa familiare (art 230-bis del C.C.)
- Coltivatori diretti del fondo e soci di società semplici operanti nel settore agricolo
- Artigiani e piccoli commercianti

Con particolare riferimento ai settori più a rischio:

- **Edilizia**
- **Agricoltura**
- **Trasporti**



LAVORATORE AUTONOMO

Art. 2222 c.c.

... persona [che] si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e **senza vincolo di subordinazione** nei confronti del committente ...

LAVORATORE SUBORDINATO

Art. 2094 c.c.

È prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale (attività) alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore.

Art. 2095 c.c.

I prestatori di lavoro subordinato si distinguono in dirigenti, quadri, impiegati e operai.



REGIONE DEL VENETO

Differenza tra Lavoratore Autonomo e Impresa



Il Lavoratore Autonomo è un artigiano che svolge la propria attività da solo, senza l'aiuto di propri dipendenti o equiparati (quindi senza organizzazione) e che s'impegna a portare a compimento una determinata opera (risultato) che gli è stata affidata dal committente con gestione a proprio rischio ai sensi del codice civile.

L'impresa è un'attività economica diretta alla produzione o allo scambio di beni o servizi esercitata professionalmente da un imprenditore che a tal fine organizza i beni (locali, macchine, attrezzature, mobili, ecc.) e le persone da lui dipendenti.



Lavoratore Autonomo

Chi è

D.Lgs. 81/2008 - art. 89, comma 1, lettera d)

d) **Lavoratore Autonomo**: *persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.*

- ⇒ è un artigiano che svolge la propria attività da solo, senza soci né dipendenti
- ⇒ s'impegna a portare a compimento una determinata opera che gli è stata affidata dal committente
- ⇒ con gestione a proprio rischio ai sensi dell'art. [2222](#) e seguenti del codice civile



REGIONE DEL VENETO

Lavoratore Autonomo Obblighi



D.Lgs. 81/2008, articolo 3, comma 11:

Nei confronti dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 2222 del codice civile si applicano le disposizioni di cui agli articoli 21 e 26.



D.Lgs. 81/2008, articolo 21, comma 1:

... i Lavoratori Autonomi ... devono:

- *utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Titolo III;*
- *munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III;*
- *munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.*



D.Lgs. 81/2008, articolo 21, comma 2:

... i Lavoratori Autonomi ... possono (con oneri a proprio carico):

- *beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'art. 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;*
- *partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'art. 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.*



REGIONE DEL VENETO

Lavoratore Autonomo Obblighi



D.Lgs. 81/2008, articolo 26 comma 8:

Il personale dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice o il **Lavoratore Autonomo** deve munirsi di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del DdL



REGIONE DEL VENETO

Rapporti fra Lavoratore Autonomo e Committente



D.Lgs. 81/2008, articolo 26 commi 1, 2, 3:

Il **committente**, per tutte le imprese e i Lavoratori Autonomi che svolgono lavori all'interno della propria impresa o unità produttiva, ha l'obbligo di:

- Verificare l'idoneità tecnico-professionale
- Acquisire la documentazione relativa alla valutazione dei rischi specifici
- Informare imprese e lavoratori autonomi sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro del committente
- Promuovere la cooperazione il coordinamento fra tutti i soggetti per l'attuazione delle misure di sicurezza



REGIONE DEL VENETO

Rapporti fra Lavoratore Autonomo e Committente



Verifica dell'idoneità tecnico-professionale art. 26 comma 1 lett.a)

Certificato di iscrizione alla CCIAA

Autocertificazione del possesso dei requisiti di
idoneità tecnico-professionale

- Esperienza e competenza acquisite anche attraverso specifici percorsi formativi anche con riferimento alla formazione volontaria prevista dall'art. 21 comma 2
- Applicazione di determinati standard contrattuali ad organizzativi



REGIONE DEL VENETO

Lavoratore Autonomo

Obblighi ulteriori



Titolo IV “Cantieri temporanei o mobili”

- Si deve adeguare alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza *art. 94*
- Deve attuare quanto previsto dal piano di sicurezza e coordinamento e dal piano operativo di sicurezza *art. 100, comma 3*



Titolo IV “*Cantieri temporanei o mobili*”

- Divieto di effettuare qualsiasi deposito sui ponti di servizio e sulle impalcature, eccetto quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi necessari ai lavori
- Fare in modo che il peso dei materiali e delle persone sia sempre inferiore alla resistenza strutturale del ponteggio e che lo spazio occupato dai materiali consenta i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro *art. 124*



Titolo IV “Cantieri temporanei o mobili”

- Divieto di gettare dall’alto elementi del ponteggio *art. 138, comma 3*
- Divieto di salire e scendere lungo i montanti dei ponteggi *art. 138, comma 4*
- Divieto di lavorare sui muri in demolizione (*salvo per i muri di altezza inferiore ai due metri*) *art. 152, comma 2*



Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo

- 1. Inidoneità appalto:** quando un committente affida l'appalto dei lavori ad un **Lavoratore Autonomo** pur sapendo che, data la tipologia dei lavori affidati, il lavoratore autonomo dovrà necessariamente avvalersi di altro personale (lavoratori autonomi e/o altre imprese)
- 2. Prestazione di manodopera:** quando il **Lavoratore Autonomo** viene impiegato da un'impresa come mero prestatore di lavoro
- 3. Società di fatto:** quando il **Lavoratore Autonomo** ottiene un lavoro in appalto che da solo non sarebbe in grado di portare a termine e, quindi, chiama in suo aiuto altri lavoratori autonomi



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



1. Inidoneità appalto

D.Lgs. 81/2008 - art. 89, comma 1, lettera l)

Titolo IV Cantieri:

Idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare



1. Inidoneità appalto

La verifica dell'idoneità tecnico professionale

Il committente (o il responsabile dei lavori) deve verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei **Lavoratori Autonomi**, in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare con le modalità di cui all'allegato XVII *Art. 90, comma 9, lettera a)*

In caso di sub-appalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori e dei **Lavoratori Autonomi** con gli stessi criteri *allegato XVII comma 3*



1. Inidoneità appalto

Criteria per verificare l' idoneità tecnico professionale dei Lavoratori Autonomi allegato XVII comma 2

- Iscrizione alla CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- Documentazione attestante la conformità delle macchine e attrezzature e opere provvisoriale
- Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale usati
- Attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti
- Documento Unico di Regolarità Contributiva di cui al DM 24 ottobre 2004



1. Inidoneità appalto

Appalti che **NON POSSONO** essere affidati a Lavoratori Autonomi

- costruzione di un'abitazione
- completo rifacimento delle strutture interne di un appartamento
- pittura esterna di un edificio, dove sia necessario montare impalcature per lavori in quota
- manutenzione straordinaria di un tetto con necessità di montare un'impalcatura per l'accesso in quota
- lavori di montaggio e smontaggio d'impalcature
- lavori edili in genere dove la movimentazione dei materiali e delle attrezzature non può essere effettuata da una persona sola (per peso o dimensioni eccessive)



1. (In)idoneità appalto

Appalti che **POSSONO** essere affidati a Lavoratori Autonomi

- pittura interna delle pareti di un appartamento
- rifacimento delle piastrelle di bagni e cucine
- manutenzione di infissi, balaustre, ringhiere
- piccoli lavori edili, facendo attenzione alla movimentazione manuale dei materiali e delle attrezzature, poiché è necessario assicurarsi che possa essere eseguita da una singola persona

*Si tratta cioè di tipologie di appalto dove il lavoro di una
singola persona è adeguato*



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



2. Prestazione di manodopera

Si ha prestazione di manodopera quando il Lavoratore Autonomo svolge la propria attività sotto la direzione altrui senza autonomia operativa, quando la natura del contratto è un'attività lavorativa e non un risultato.

È il caso di un'impresa che utilizza i Lavoratori Autonomi per eludere le norme poste a tutela del lavoro subordinato, intendendo così risparmiare sui costi dei contributi, malattia, ferie, ecc..



2. Prestazione di manodopera

Il datore di lavoro che inserisce nell'organizzazione della propria impresa un Lavoratore Autonomo, assume nei confronti dell'autonomo gli stessi obblighi che ha verso i propri lavoratori subordinati:

in tale caso viene a cadere l'elemento fondamentale, cioè *“l'assenza di vincolo di subordinazione”*, che caratterizza il Lavoratore Autonomo così come definito all'art. 89 comma 1 d)

[Conferenza Stato-Regioni “Indicazioni operative in merito ad alcuni aspetti del Titolo IV capo I” del 26/05/2010](#)



3. Società di fatto

Qualora il Lavoratore Autonomo eserciti la propria attività in collaborazione con altri Lavoratori Autonomi, che pur non essendo dipendenti svolgono sotto la sua direzione, lavori di ugual natura all'interno di un cantiere, si configura il caso di vere e proprie società di fatto in cui il primo dei soggetti citati si connota come datore di lavoro degli altri.

Ciò presuppone una situazione di interdipendenza l'uno dall'altro, facendo cadere il requisito dell'autonomia, configurando conseguentemente, una impresa di fatto, soggetta all'applicazione di tutte le disposizioni previste dalla normativa prevenzionistica (non più solo l'art. 21)

[Circ. Regione Veneto del 29/01/2010](#)



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Conseguenze

L'utilizzo improprio dei Lavoratori Autonomi comporta contravvenzioni alle norme sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro:

- per il committente dei lavori e per l'imprenditore nell'ipotesi di contratto d'appalto stipulato in carenza dei requisiti-tecnico professionali
- per l'imprenditore, nell'ipotesi di mera di prestazione di manodopera
- per i Lavoratori Autonomi stessi, nell'ipotesi di società di fatto



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Conseguenze per il committente / imprenditore per appalto non idoneo

Se il committente affida ad un Lavoratore Autonomo un appalto che palesemente non può svolgere da solo, contravviene all'articolo 90, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 81/2008.

L'art. 157, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, prevede l'arresto da due a quattro mesi o l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro

Se non si tratta di un cantiere, si applica l'art 26 comma 1 lett.a) sanzionato dall'art. 55 comma 5, lettera b) prevede l'arresto da due a quattro mesi o l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro



Conseguenze per imprenditore per prestazione di manodopera

Il datore di lavoro che utilizza i Lavoratori Autonomi eludendo la normativa sul lavoro subordinato, incorre nella contravvenzione, per lo meno, dei seguenti articoli del D.Lgs. 81/2008:

- **articolo 18, comma 1, lettera g)**, mancata effettuazione della sorveglianza sanitaria, ove prevista, *che prevede l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro;*
- **articolo 36, comma 2**, mancata informazione, *che prevede l'arresto da 2 a 4 mesi o l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro;*
- **articolo 37, comma 1**, mancata formazione, *che prevede l'arresto da 2 a 4 mesi o l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro;*
- **articolo 18, comma 1, lettera d)**, mancata fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale, ove necessari, *che prevede l'arresto da 2 a 4 mesi o l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro*



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Conseguenze per imprenditore per prestazione di manodopera

Il datore di lavoro che utilizza i Lavoratori Autonomi eludendo la normativa sul lavoro subordinato, incorre anche nelle conseguenze di cui all'**Art. 26, comma 4**, D.Lgs 81/2008:

“Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)”



Conseguenze per imprenditore per prestazione di manodopera

Il datore di lavoro che utilizza i Lavoratori Autonomi eludendo la normativa sul lavoro subordinato, può incorrere anche nelle conseguenze di cui al **D.Lgs 276/2003** – [Legge Biagi](#):

- Attività di somministrazione non autorizzata:
ammenda di euro 50 per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di lavoro
- Attività di intermediazione non autorizzata:
pena dell'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda da euro 1500 a euro 7500
- **Se vi è sfruttamento dei minori la pena è dell'arresto fino a 18 mesi e l'ammenda è aumentata fino al sestuplo**



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Conseguenze per imprenditore per prestazione di manodopera

Il datore di lavoro che utilizza i Lavoratori Autonomi eludendo la normativa sul lavoro subordinato, potrebbe incorrere, se ne ricorre la fattispecie, anche nelle conseguenze di cui al **Codice penale – [Art. 603-bis](#)**

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque svolga un'attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia, o intimidazione, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori, è punito con la reclusione da cinque a otto anni e con la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato”



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Conseguenze

per il lavoratore autonomo che costituisce una società di fatto

Il Lavoratore Autonomo che organizza concretamente l'attività dei propri colleghi "autonomi" è soggetto alle sanzioni previste a carico del datore di lavoro, ai sensi **dell'art. 299 del D.Lgs 81/08:**

Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b)*, *d)* ed *e)* (*datore di lavoro, dirigente e preposto*), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

Il Lavoratore Autonomo diventa un datore di lavoro e va incontro alle stesse conseguenze viste prima per imprenditore e prestazione di manodopera



Conseguenze

per il lavoratore autonomo che costituisce una società di fatto

- Il **codice civile** *vieta il subappalto* nei lavori privati, salvo autorizzazione da parte del committente.
- L'appaltatore, impresa o Lavoratore Autonomo, accettando un contratto d'appalto dove non è menzionata la facoltà di subappalto s'impegna a portare a termine l'obbligazione con la propria organizzazione e con la propria forza lavoro.
- Pertanto, chi accetta tale appalto e poi subappalta tutto o parte del lavoro **senza il consenso** del committente, viola il contratto con probabile richiesta di rescissione e di risarcimento.



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Soluzioni possibili

1. Inidoneità appalto:

Affidare l'appalto a impresa con i requisiti tecnico-professionali

Il committente dovrà rescindere il contratto con i Lavoratori Autonomi e appaltare i lavori a imprese con idonei requisiti tecnico-professionali, come stabilito dall'articolo 90 e dall'allegato XVII del D.Lgs. 81/2008.



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Soluzioni possibili

2. Prestazione di manodopera

Assumere i lavoratori autonomi

Nel caso di mera prestazione di manodopera, l'imprenditore dovrà assumere i Lavoratori Autonomi che ha utilizzato come prestatori di lavoro.



REGIONE DEL VENETO

Utilizzo IMPROPRIO del Lavoratore Autonomo



Soluzioni possibili

3. Società di fatto:

Costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Impresa

Se un gruppo di Lavoratori Autonomi ha l'opportunità di un appalto e questi decidono di portarlo avanti in collaborazione tra loro, possono costituire una **società (s.n.c., s.r.l., s.a.s.)** o una **“Associazione in Partecipazione”** cioè una vera e propria impresa con un datore di lavoro



IL PROGETTO



Piano Regionale Prevenzione 2010-2012

Progetto 2.2.11

“Promozione salute e sicurezza del Lavoratore Autonomo”

Riduzione degli infortuni sul lavoro

Miglioramento delle condizioni di salute

Rafforzamento della tutela

Con azioni educative e di sorveglianza sanitaria



REGIONE DEL VENETO

COSA FARANNO GLI SPISAL



I Servizi SPISAL del Veneto si impegnano a:

- Implementare la campagna informativa a livello locale
- Effettuare visite specialistiche in medicina del lavoro
- Organizzare la formazione sui rischi lavorativi derivanti dalle mansioni effettuate
- Produrre la certificazione di avvenuta formazione in materia di sicurezza e di idoneità sanitaria necessarie per attestare l'idoneità tecnico-professionale di cui all'all. XVII D.Lgs 81/2008

Costituzione del gruppo di lavoro regionale

Un rappresentate per provincia:

Belluno	SPISAL ULSS n. 1	Daniela Marcolina
Padova	SPISAL ULSS n. 16	Adriano Rovoletto
Rovigo	SPISAL ULSS n. 18	Valeria Martin
Treviso	SPISAL ULSS n. 9	Luigino Del Vecchio
Venezia	SPISAL ULSS n. 13	Giulio Gardiman
Verona	SPISAL ULSS n. 20	Antonio Zedde
Vicenza	SPISAL ULSS n. 6	Francesca Lievore



LE AZIONI DEL PROGETTO



Messa a punto degli strumenti operativi da parte del gruppo di lavoro:

Organizzazione della campagna informativa

Indicazioni per la sorveglianza sanitaria

Definizione della proposta formativa



LA CAMPAGNA INFORMATIVA



Scopi:

- Far conoscere ai Lavoratori Autonomi, alle associazioni e alla popolazione tutta i nuovi servizi offerti dagli SPISAL del Veneto
- Sensibilizzazione al problema
- Divulgazione pubblicitaria

**Per l'identificazione della campagna e del progetto si è scelto un
"Brand Image"**



- Un Nome, per presentarsi
- Un Valore, per esprimere il motivo
- Un Logo, per essere riconosciuti



REGIONE DEL VENETO

LA CAMPAGNA INFORMATIVA



- Il nome scelto rappresenta la centralità dell'uomo lavoratore, la sua sicurezza e la sua salute.
- L'ultima sillaba diventa maiuscola per sottolineare le iniziali del Lavoratore Autonomo.
- Il logo delle due mani che si uniscono esprime il significato di un gesto di solidarietà e di supporto fra il mondo del lavoro e la Pubblica Amministrazione: in questa logica i Servizi SPISAL delle ULSS non vengono percepiti solo come controllori ma come servizi di tutela e promozione della salute per il cittadino lavoratore.



REGIONE DEL VENETO

LA CAMPAGNA INFORMATIVA



Il concetto delle mani si sviluppa anche nella parte di comunicazione (manifesti, pieghevoli)



L'immagine del palmo della mano rafforza la riconoscibilità del nuovo "servizio" e accomuna i lavoratori in genere

Nel palmo, dove ci sono le "linee della vita", sono evidenziate alcune parole con delle frecce:

- visite mediche e formazione hanno frecce verso l'alto perché sono le nuove prestazioni offerte
- infortuni e malattie professionali hanno frecce verso il basso perché il lavoratore informato ha meno probabilità di incorrere in incidenti e malattie sul lavoro.



LA CAMPAGNA INFORMATIVA



La collaborazione con INAIL

L'INAIL ha riconosciuto negli obiettivi del progetto finalità comuni di tutela e di promozione della salute e sicurezza.

L'INAIL ha partecipato al progetto fornendo la stampa del materiale della campagna informativa



REGIONE DEL VENETO

LA SORVEGLIANZA SANITARIA



Presso ogni servizio SPISAL del Veneto vengono effettuate le visite mediche e gli accertamenti mirati per la verifica dell'idoneità sanitaria alla mansione

Su richiesta del Lavoratore Autonomo

Con oneri a carico del Lavoratore Autonomo

- tariffario Dipartimento di Prevenzione DGR 3888/01
- tariffario Specialistica Ambulatoriale DGR 859/11



REGIONE DEL VENETO

LA SORVEGLIANZA SANITARIA



Effettuazione delle visita medica e compilazione della cartella sanitaria di rischio (Allegato 3° D.Lgs. 81 /08)

Effettuazione di esami mirati al rischio lavorativo

Valutazione di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti nei casi e nelle condizioni previste dalle norme specifiche

Redazione del giudizio relativo alla mansione

Idoneità (totale, con limitazioni o prescrizioni, ...)

Non idoneità (temporanea o permanente)

Informazioni

Sul significato della visita e degli esami effettuati

Sulla tenuta della cartella sanitaria

Consegna copia degli accertamenti effettuati



LA PROPOSTA FORMATIVA



CRITICITA' rilevate durante al fase sperimentale

- Nessun obbligo (facoltà)
- Scarso interesse
- Difficoltà a frequenze superiori alle 4 ore
- Indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11



LA PROPOSTA FORMATIVA



La proposta formativa del progetto:

Coerente con l'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11 per:
Contenuti, Modalità, Durata

MOTIVAZIONI

- Il rischio lavorativo dei Lavoratori Autonomi è uguale o maggiore di quello dei lavoratori dipendenti appartenenti agli stessi comparti produttivi
- E' necessario assicurare "equità" di trattamento nei confronti delle imprese e società con dipendenti
- Per favorire il cambiamento dei comportamenti sono indispensabili:
 - presenza in aula
 - utilizzo di metodologie didattiche di coinvolgimento dei partecipanti
 - confronto con il docente



LA PROPOSTA FORMATIVA



Il percorso si articola in più moduli di 4 ore:

Modulo base per la formazione generale uguale per tutti i settori produttivi

Metodologia: in aula o FAD

Moduli per la formazione specifica per i settori di interesse:

- Edilizia (tre moduli)
- Trasporti (due moduli)
- Agricoltura (due moduli)

Metodologia: solo in aula



LA PROPOSTA FORMATIVA



Lo sviluppo del percorso formativo:

- Sviluppo graduale nel tempo (entro un anno)
Entro 2012: modulo base
Successivamente: gli altri moduli
- Rilascio di attestati di partecipazione parziali per singoli moduli
- Rilascio di certificato di partecipazione al corso, al termine di tutti i moduli previsti per il settore di interesse



LA PROPOSTA FORMATIVA



L'organizzazione del percorso formativo:

- Pacchetti didattici a disposizione degli SPISAL
- Supporto agli SPISAL da parte del gruppo di lavoro
- Organizzazione della FAD sperimentale a livello regionale su piattaforma Safetynet-Edulife per 1.000 accessi
- Collaborazione fra SPISAL provinciali per:
 - Sede
 - Docenza
- Cooperazione con associazioni di categoria
- **Nessun onere a carico del Lavoratore Autonomo**



LA PROPOSTA FORMATIVA



MODULO 0 BASE Formazione Generale uguale per tutti i comparti 4 ore (in aula o FAD)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Normativa della sicurezza sul lavoro e principali rischi lavorativi	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione corso e modulo • Concetto di rischio, danno prevenzione, protezione • Il lavoratore autonomo nella normativa di sicurezza sul lavoro e suoi rapporti con le figure della sicurezza aziendali • Gli enti di controllo e prevenzione sul lavoro • Gli infortuni sul lavoro e i principali rischi per la salute 	<ul style="list-style-type: none"> • Le indicazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro • Gli obblighi e le facoltà del lavoratore autonomo • I principali problemi per la salute e sicurezza del lavoratore 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare le informazioni per organizzare rapporti di lavoro orientati alla sicurezza • Individuare i principali fattori di rischio lavorativi • Valutare le conseguenze di una mancata organizzazione della sicurezza sul lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza dell'importanza della sicurezza sul lavoro



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 1 EDILIZIA Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
<p>Organizzazione del cantiere</p> <p>Rischi per la salute e prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le figure della sicurezza nel cantiere • I documenti della sicurezza del cantiere • Rischi per la salute nel cantiere • La gestione delle emergenze in cantiere • La tutela assicurativa INAIL 	<ul style="list-style-type: none"> • Obblighi e responsabilità di: committente, coordinatori, impresa affidataria, lavoratori e lavoratori autonomi • Contenuti dei documenti da tenere in cantiere • I livelli di rischio personale per rumore e vibrazioni e come proteggersi • Le etichette e le schede tecniche di sicurezza • Gli impieghi dell'amianto in edilizia e i MCA • Il piano di primo soccorso e antincendio del cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare le informazioni per valutare i rischi fisici e chimici (libretto d'uso e manutenzione, schede tecniche di sicurezza) • Individuare i rischi per la salute delle lavorazioni in cantiere • Applicare le procedure per la salute • Utilizzare i DPI • Conoscere i documenti per la sicurezza del cantiere • Conoscere gli obblighi del lavoratore autonomo in cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la salute • E' consapevole degli obblighi richiesti al lavoratore autonomo in cantiere



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 2 EDILIZIA Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Sicurezza di macchine e impianti e altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Area di lavoro: delimitazione (barriere, recinzioni, segnaletica) • La documentazione di macchine e attrezzature • Rischi connessi all'utilizzo di macchine: ribaltamento, sollevamento, investimento, collisioni, linee elettriche, etc • Problemi connessi allo spostamento di materiali e passaggi sottoposti a carichi sospesi • Il rischio elettrico: le norme e la documentazione • Demolizioni, scavi e fondazioni • Statistiche infortuni in edilizia 	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto lavorativo: delimitazione aree lavoro, distanze e situazioni di pericolo • Manuale d'uso e manutenzione • Valutazione e sollevamento dei carichi, gli imbracci • La valutazione del rischio elettrico • La valutazione del rischio da crollo e seppellimento • Analisi di alcuni infortuni edili (escluso le cadute dall'alto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare le informazioni per l'utilizzo delle macchine nei documenti a corredo dei mezzi stessi (libretto d'uso e manutenzione, certificazioni) • Individuare i rischi delle lavorazioni in cantiere • Utilizzare i DPI • Applicare le procedure di sicurezza in cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali rischi delle varie situazioni di cantiere • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la sicurezza



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 3 EDILIZIA Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Sicurezza contro le cadute dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Le DGRV 2774/09 e DGRV 97/12 • Ponteggi e opere provvisoriale e loro documentazione • Elevazione con sistemi tradizionali, industrializzati e prefabbricati • Finiture esterne ed interne • Statistiche infortuni in edilizia 	<ul style="list-style-type: none"> • I sistemi fissi di protezione contro le cadute dall'alto • I documenti delle opere provvisoriale • I sistemi personali di protezione (imbracatura, ganci e funi di trattenuta) • Analisi di alcuni infortuni da caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare le informazioni preventive per valutare l'idoneità delle opere (PIMUS, certificazioni, etc) • Individuare i rischi per la salute delle lavorazioni in cantiere • Applicare le procedure di salute in cantiere • Utilizzare i DPI 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i sistemi fissi e personali contro le cadute dall'alto



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 1 AGRICOLTURA Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
<p>organizzazione del lavoro</p> <p>Rischi per la salute e prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le figure della sicurezza nei lavori agricoli in appalto • I documenti della sicurezza nei lavori in appalto • Rischi per la salute in agricoltura • La gestione delle emergenze • La tutela assicurativa INAIL 	<ul style="list-style-type: none"> • Il DUVRI • I livelli di rischio personale per i singoli rischi e come proteggersi • Le etichette e le schede tecniche di sicurezza dei prodotti fitosanitari • Come proteggersi nei confronti dei vari fattori di rischio (agenti biologici, movimentazione carichi, colpo di calore, etc) • Procedure minime per le emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e riconoscere i rischi per la salute • Ricercare le informazioni per valutare preventivamente i singoli rischi • Utilizzare i DPI 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali rischi per la salute • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la salute • E' consapevole degli obblighi richiesti al lavoratore autonomo



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 2 AGRICOLTURA Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Sicurezza macchine e impianti e altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi all' utilizzo del trattore: ribaltamento, sollevamento dei carichi, investimento, collisioni, trascinamento (giunto cardanico) • I rischi delle atre attrezzature da lavoro (motoseghe, decespugliatori, motofalciatrici, scale, etc) • I rischi delle strutture: cadute dall'alto, silos, etc • Statistiche infortuni in agricoltura 	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto lavorativo • Macchine e attrezzature: il manuale d'uso e manutenzione • Valutazione e sollevamento dei carichi, gli imbrachi • Analisi di alcuni infortuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e riconoscere i rischi per la sicurezza • Ricercare le informazioni preventive all'utilizzo dei macchinari/attrezzature nei documenti a corredo dei mezzi stessi (libretto d'uso e manutenzione, certificazioni) • Utilizzare i DPI • Applicare le procedure di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali rischi per la sicurezza • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la sicurezza



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 1 TRASPORTI Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
<p>organizzazione del lavoro</p> <p>Rischi per la salute e prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le figure della sicurezza nei lavori in appalto • I documenti della sicurezza nei lavori in appalto • Rischi per la salute • La gestione delle emergenze • La tutela assicurativa INAIL 	<ul style="list-style-type: none"> • Il DUVRI • I livelli di rischio personale per i singoli rischi e come proteggersi • Le etichette e le schede tecniche di sicurezza • Stress lavoro correlato • Movimentazione manuale dei carichi • Le procedure di esodo e norme antincendio, le procedure organizzative per il primo soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e riconoscere i rischi per la salute • Ricercare le informazioni per valutare preventivamente i singoli rischi • Utilizzare i DPI 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali rischi per la salute • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la salute • E' consapevole degli obblighi richiesti al lavoratore autonomo



LA PROPOSTA FORMATIVA

MODULO 2 TRASPORTI Formazione Specifica 4 ore (in aula)

AREA	CONTENUTI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Sicurezza di macchine e impianti e altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi generici di infortunio: meccanici, elettrici, manutenzione attrezzature, rischi da esplosione • Rischi connessi all'utilizzo di macchine: ribaltamento, sollevamento dei carichi, investimento, collisioni, linee elettriche, lavori interferenti • Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto) • Segnaletica • Statistiche infortuni nel comparto Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto lavorativo • Macchine e attrezzature: il manuale d'uso e manutenzione • Valutazione e sollevamento dei carichi, gli imbracci • Analisi di alcuni infortuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e riconoscere i rischi per la sicurezza • Ricercare le informazioni per l'utilizzo di macchine nei documenti a corredo dei mezzi stessi (libretto d'uso e manutenzione, certificazioni) • Utilizzare i DPI • Applicare le procedure di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali rischi per la sicurezza • Sa scegliere e utilizzare in modo corretto i DPI appropriati per ogni situazione di rischio per la sicurezza



INFORMAZIONI



Informazioni su visite mediche e corsi

Presso ogni Servizio SPISAL

www.regione.veneto.it

Sanità

Prevenzione

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

**“promozione salute e sicurezza del Lavoratore
Autonomo”**



REGIONE DEL VENETO

INAIL



**LAVORATORE
AUTONOMO**

**SANO
SICURO
INFORMATO**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE